



Estratto

— Ah! mi disse con voce celeste, usciamo da questo luogo pericoloso; i desideri vi si riproducono senza tregua, e non si hanno le forze per resistere.

Disponibile da gennaio 2013

Vivant Denon
Niente domani / Point de lendemain

Portaparole / 120 pagine / 15 euro
Brossura 12/19,5 cm

Collana bilingue Maudit

ISBN 978-88-97539-20-9



Il racconto

Niente domani, gioiello della letteratura libertina aristocratica del Settecento, edito in due versioni a cavallo tra i secoli (del 1777 la prima; del 1812 la seconda, qui tradotta e riprodotta), è il solo racconto di finzione che pubblicò Vivant Denon.

Sugli sfondi caratteristici di quel genere letterario — dall'Opera al castello, dal giardino al boudoir —, madame de T*** seduce il giovane, ingenuo, sentimentale protagonista e lo inizia al piacere libertino. Attaccandone sinfonicamente tutti i sensi, attraverso tappe graduali calcolate fino al minimo dettaglio, conduce la sua conquista lungo percorsi sinuosi tipici del Rococò ma narrati con un'unità d'azione e una concisione spazio-temporale che sembrano seguire le norme del teatro classico. Alla dimensione teatrale, peraltro, rinvia di continuo il testo, dando alla storia la fisionomia di una pièce eseguita sotto la regia magistrale della donna; e come una messa in scena la riconosce alla fine il protagonista, uscendo dal castello col disincanto che si prova a fine spettacolo, quando si riaccendono le luci nella sala. Se sono ripresi molti elementi della tradizione letteraria su cui si modella, un'ipoteca malinconica grava sul racconto, aperto e chiuso da quel «niente» che incupisce la leggerezza tipica del piacere libertino, mettendola in qualche modo in discussione.

Autore

Senza domani costituisce un'eccezione nell'opera di Dominique Vivant Denon (1747-1825), che scrisse soprattutto relazioni di viaggi svolti nell'ambito di una fortunata attività diplomatica (*Viaggio nell'alto e basso Egitto*; *Viaggio in Sicilia*). Incisore di valore, storico dell'arte con un particolare interesse per l'archeologia, nel 1802 fu nominato direttore generale dei Musei di Francia. A questo titolo fu il primo organizzatore del Louvre: incaricato da Napoleone dell'acquisizione e del trasporto di opere d'arte, diede un contributo determinante all'ampliamento delle collezioni del museo, un'ala del quale ne porta il nome.

Curatore e traduttore

Chetro De Carolis, studiosa di letteratura francese del Settecento, e in particolare delle forme del narrare, ha pubblicato saggi su Prévost, Montesquieu, Godard d'Aucour; si è occupata anche di romanzi del Novecento e dell'estremo contemporaneo. Traduttrice di testi letterari, rivolge sempre più lo sguardo alla poesia e alle problematiche della traduzione poetica.